Anno X. TORINO, Domenica 16 Gennaio 1876 Num. 16.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 57 Sem. 29 Trim. 16.
Stati Uniti . . . . » » 46 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » » 84 » 47 » 26.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° o col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 16 GENNAIO 1876.

LETTERE PARLAMENTARI.

Roma, 14 gennaio 1876.

Il riscatto delle Ferrovie.

IV.

Nella mente dello Spaventa e del Sella il riscatto è inscindibile dall'esercizio; riscatto ed esercizio debbono abbracciare tutte le linee possedute dalle varie Compagnie italiane; cosicchè se questo concetto è tradotto in atto, tutta la rete italiana cade nelle mani dell'Amministrazione dello Stato.

Il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia e delle Romane è già stipulato dal Governo colle rispettive Società; resta a convenirsi quello delle Meridionali. Si è già trattato anche di questo, vi dicevo in una delle mie lettere, ma la Società delle Meridionali, trovandosi in buone condizioni, ha fatto una domanda ch'è parsa troppo grossa e che ha interrotte le trattative. Credo ora di poter aggiungere che i negoziati sono da qualche giorno riappiccati, e che, secondo uomini autorevoli in affari, promettono una conclusione favorevole. Il che è probabile, poichè, entrato nell'idea del riscatto e dell'esercizio governativo, il Ministero è portato naturalmente ad applicarli altresì alle Meridionali, e per conseguire questo fine non guarderà tanto pel sottile al prezzo che vien domandato dalla Compagnia.

Vi ho parlato, nelle mie lettere precedenti, più particolarmente del riscatto; consentite ora che intrattenga i vostri lettori più particolarmente dell'esercizio.

In favore dell'esercizio governativo si cita l'esempio del Belgio, della Prussia nell'Alsazia-Lorena, dell'antico Piemonte. Ma il caso del Belgio non calza, poichè le sue ferrovie sono parte in mano dello Stato, parte in mano di Società; e queste servono d'esempio o quelle? Poi si tratta d'un piccolo Stato che non ha nulla che fare con uno grande come il nostro. L'esempio dell'Alsazia-Lorena fa contro chi lo adduce, poichè il conto dell'esercizio 1873 delle ferrovie di queste provincie ex-francesi presenta quasi 35 mila lire di spese sopra un prodotto di circa 40,000 lire ogni chilometro. Di certo le ferrovie dell'antico Piemonte erano governate con economia, con onestà e con frutto. Ma altro è amministrare alcune centinaia di chilometri, altro è amministrarne delle migliaia. Avvertite che la rete italiana si avvicina ad 8 mila chilometri, e che questi ogni anno crescono a centinaia.

Non trovasi Compagnia in grado di far da sè sola camminare così vasta amministrazione; lo potrebbe lo Stato colle sue forme complicatissime, co' suoi regolamenti minutissimi, colle sue leggi di contabilità che moltiplicano i riscontri all'infinito?

Affidando l'esercizio all'industria privata, bisognerebbe dividere le ferrovie in più gruppi: tre basterebbero. Queste Compagnie ben costituite e ben sindacate potrebbero adempiere al debito loro. Ma quello che appena è possibile a tre Società, saviamente e saldamente ordinate e tutte intente al loro servizio, sarà ugualmente fattibile al solo Stato, il quale appena basta ai molti altri servizi che gli sono affidati?

Si osserva che lo Stato amministra bene le poste e i telegrafi; si aggiunge che lo Stato esercita altresì con onore e con profitto alcuni monopolii, cioè quello del sale, l'altro delle carte e valori, e poi si domanda: o perchè non avrà attitudine all'esercizio delle ferrovie? La ragione è evidente: altro è un servizio semplice come quello delle poste e de' telegrafi, altro è un servizio complicatissimo come quello delle ferrovie. Il monopolio dei sali è ridotto all'esercizio di tre saline, le altre sette sono appaltate; e d'altronde la relazione testè pubblicata sull'esercizio delle saline, offre dei risultati che non sono punto favorevoli all'amministrazione governativa.

Certo è un' esagerazione dire in via generale che lo Stato è il pessimo degli amministratori; ma è una esagerazione maggiore quella di sostenere che possa esercitare con frutto 8 mila chilometri di ferrovie. È stato detto, ed è giusto, che nell'amministrazione delle ferrovie occorrono criterii industriali; ora questi trovansi di gran lunga più facilmente nei privati che non nello Stato.

L'esercizio governativo sarebbe assai più costoso. O non vedete quanto si spende per le pubbliche amministrazioni, e come ogni anno queste spese crescano? Non s'ha che da riandare i bilanci di alcuni anni per toccar con mano quanto io dico. Si biasimano i grossi stipendi pagati dalle Compagnie ai capi de' loro servizi. Ma questi grossi stipendi sono pochissimi, e lo Stato, prendendo le ferrovie, non potrà tener modi molto diversi, altrimenti i milioni gli scappano. Del resto che cosa sono alcune dozzine di migliaia di lire, che pogniamo si possano risparmiare nell'alto personale, in confronto della misura rigidissima che si mantiene nel numero degli impiegati, e in tutte le altre gravissime spese dell'esercizio, le quali sono fatte, notoriamente, colla massima parsimonia? Il che è naturale; meno spende una Compagnia, più lucra; e più lucra, maggiormente crescono i dividendi.

L' interesse individuale è fortissimo sprone a cercare il massimo prodotto con la spesa minima. Ma questo non si verifica nell'esercizio governativo. Non c'è che la spinta del dovere e dell'amor proprio negli impiegati dello Stato; ma questa pur troppo non è, in generale, così efficace come quella del proprio tornaconto.

Il sistema dell'esercizio governativo è tanto più pericoloso in Italia, in quanto che da noi non si ha o non si vuole avere una nozione precisa di ciò ch'è il Governo, di ciò ch'esso può e deve fare. Si domanda allo Stato non solo il possibile, ma anche ciò che non è possibile; lo si rende responsabile del sole e della pioggia, e mentre ognuno è disposto a dire e a lagnarsi che il Governo in generale spende male o troppo, niuno poi è disposto a riconoscere che spenda abbastanza quando si tratta del suo proprio interesse.

Date allo Stato l'esercizio delle ferrovie e vedrete come innumerevoli saranno le domande al Governo per il miglioramento di questo servizio; volendole secondare, non basterebbero centinaia di migliaia di lire, ma occorrerebbero milioni e milioni.

L'esercizio governativo ha pure quest'altro grave inconveniente, di allargare smisuratamente l'ingerenza dello Stato, la potenza del Governo; e ciò a scapito della libertà individuale, della iniziativa privata. È un vero e numerosissimo esercito d'impiegati che si aggiungerà a quello che già abbiamo. La Società dell'Alta Italia ha, se non erro, ventidue mila impiegati; colle Romane e colle Meridionali credo che s'arrivi a sessanta o settanta mila. È una forza immensa, della quale un Governo poco scrupoloso, o peggio se fazioso, può usare ed abusare in ogni guisa. O non è altamente pericoloso tanto per il paese quanto per la Corona questa specie di socialismo governativo ch'è inerente a così vasta amministrazione?

Genova. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile:*

Abbiamo in Genova da alcuni giorni l'illustre marchese Orazio Antinori, capo della spedizione esploratrice dell'Africa.

È giunto anche il giovine ingegnere signor Giovanni Chiarini, di Chieti, altro membro della spedizione, il quale venne da Napoli per conferire con l'Antinori in Genova, da dove ieri è partito per Milano onde visitarvi le macchine occorrenti alla esplorazione.

Siamo anche informati che il signor Martini di Milano, che fa par parte della spedizione, partirà in breve alla volta di Aden per disporre i preparativi del viaggio, e gli altri compagni lo raggiungeranno fra alcune settimane.

Il Martini intanto esplorerà lo stato della tribù, per i cui territori dovrà passare la spedizione per entrare nel regno di Scioa, che sarà la prima tappa del lungo viaggio.

È noto come attualmente queste tribù siano in grande agitazione per la invasione delle truppe del Kedivè.

Cagliari, 12. — Reduce da Castiadas, trovasi a Cagliari l'ispettore centrale delle carceri cav. Cicognani, il quale assicura che l'impianto della colonia colà procede alacremente e nel modo il più soddisfacente.

Molti terreni della pianura sono stati già dissodati e ridotti a coltura, essendovi stati già seminati 80 ettolitri circa di grano.

Anche il bestiame vi prospera, e ieri appunto passarono in questa città duecento vacche delle migliori razze acquistate dal Governo per servizio della colonia.

Ora si tratta di acquistare un piccolo vapore, mercè il quale verranno di molto agevolati i trasporti che attualmente si eseguiscono con molta difficoltà, tuttochè a spese del Governo siano state già riparate talune delle strade conducenti ai Castiadas.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 gennaio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo quelle del marchese Luigi Ridolfi e del maggiore generale Cavalchini-Garofoli a grandi ufficiali.

2. **La legge** (n. 2870), in data 30 dicembre, che autorizza la spesa di L. 2,720,000 per il compimento delle opere di bonificamento delle Maremme toscane.

3. **Un regio decreto** (n. MCLXXIX, parte suppl.), del 19 dicembre, che autorizza la Società *Stabilimento di costruzioni meccaniche in Taranto*, sedente in Taranto, e ne approva lo statuto.

4. **Un regio decreto** (n. MCLXXII, parte suppl.), del 5 dicembre, che autorizza il comune di Ghignolo-Verbano (prov. di Novara) ad accettare il lascito Giovanni Battista Lamberti.

5. **Un regio decreto** (n. MCLXXI, parte suppl.), del 2 dicembre, che autorizza l'istituzione di una Cassa di Risparmio in Palombara-Sabina (prov. di Roma).

6. **Un regio decreto,** del 28 novembre, che approva il Regolamento per la costruzione, manutenzione e vigilanza delle strade provinciali, comunali e consortili nella provincia di Alessandria.

7. **Disposizioni** nel personale dei notai.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Delia, provincia di Caltanissetta.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 9 al 15 gennaio all'ufficio dello stato civile municipale.

Mottura Gioachino, proprietario, res. a Marene, con Bersano Francesca, residente a Torino.

Negro Giuseppe, negoziante, res. a Torino, con Garrone Cristina, res. a Torino.

Sozzi Stanislao, negoziante orefice, resid. a Torino, con Bondante Giacinta ved. Carozza, res. a Torino.

Pampiglione Giuseppe, impieg. alle Ferrovie, res. a Genova, con Deambrogio Carolina, cucitrice, res. a Torino.

Prosperi Giuseppe, cameriere, res. a Torino, con Gruffat Luigia, cameriera, resid. a Torino.

Foa Simone, segretario privato, residente a Cuneo, con Lattes Stella, res. a Torino.

Vanara Giuseppe, negoziante da mobili, res. a Torino, con Forneris Aurelia, cuoca, res. a Torino.

Brugo Carlo, segretario privato, resid. a Torino, con Andruetto Vittoria, residente a Torino.

Trucchi Stefano, fonditore, res. a Torino, con Filippo Teresa, nastraia, res. a Torino.

Sacchi Antonio, cameriere, res. a Torino, con Dalmasso Giuseppa, cameriera, resid. a Torino.

Luserna Edmondo, contabile di commercio, resid. a Torino, con Eusebio Quinta, res. a Torino.

Conte Magnocavallo Giacinto, possidente, res. a Casale, colla nobile Piola-Caselli Eugenia, res. a Torino.

Torta Luigi, negoziante, res. a Torino, con Fenoglio Delfina, res. a Torino.

Caratti Edoardo, negoziante, resid. a Torino, con Tiano Angela, sarta, resid. a Torino.

Losero Gio. Batt., calzolaio, res. a Torino, con Perucatti Felicita ved. Flecchia, cucitrice, res. a Torino.

Allasia Carlo, addetto alle Ferrovie, resid. a Chieri, con Bertetto Innocenza, cucitrice, res. a Torino.

Tavella Giuseppe, contadino, res. a Torino, con Ajassa Giovanna, contadina, residente a Torino.

Chiapello Gio. Battista, calzolaio, resid. a Pinerolo, con Dalra Anna, cuoca, res. a Pinerolo.

Cinti Odoardo, geometra, resid. a S. Pier d'Arena, con Canova Lucia, resid. a S. Pier d'Arena.

Triacca detto Bianchi Giuseppe, riquadratore, res. a Torino, con Berandon Maria, res. a Champlas du Col.

Comm. Muttoni Teresio, intendente militare in ritiro, res. a Torino, con Cervini Gaetana, res. a Torino.

Grassi Carlo, cocchiere, res. a Torino, con Rigotti Maddalena, cucitrice, res. a Torino.

Tua Antonio, decoratore d'appartamenti, res. a Torino, con Magalli Virginia, resid. a Torino.

Mariani Angelo, giardiniere, res. a Torino, con Riscossa Rosalia ved. Mariano, esercente bottiglieria, res. a Torino.

Brusa Antonio, impiegato alle Ferrovie, res. a Torino, con Fiolo Catterina, sarta, resid. a Torino.

Giovara Giovanni Battista, negoziante, resid. a Torino, con Cantarella Cristina, res. ad Asti.

Berruti Tommaso, impiegato governativo, res. a Torino, con Trinchero Isabella, res. ad Asti.

Anselmino Pietro, calderaio, res. a Torino, con Poggiani Carolina, cucitrice, res. a Torino.

Malvasi Macedonio, impiegato alle Ferrovie, res. a Savona, con Gazzello Giuseppina, res. a Torino.

Vineis Vittorio, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Gamba Margherita, fruttivendola, res. a Torino.

Carnovale di Torino 1816. — 2° Bollettino. — **Gianduja** ha ricevuto ieri una preziosa lettera da San Remo, colla quale il sig. marchese Dragonetti, primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca d'Aosta, gli trasmetteva lire **duemila.**

Il generoso dono era accompagnato dalle seguenti espressioni:

« S. A. R. il Duca d'Aosta, ben lieto di poter concorrere a tutto quanto può giovare alla città di Torino, promuovere il perfezionamento della produzione enologica, eccitare la beneficenza, ed aiutare il piccolo commercio, mi ha ordinato di rimettere alla Commissione la somma di lire duemila, quale sua tenue offerta pel carnovale 1876. »

Gianduja nel render pubblici vivissimi ringraziamenti al GENEROSO PRINCIPE, addita in modo speciale questo nobile esempio agli esercenti, e a tutti coloro che direttamente o indirettamente ritraggono un utile dal movimento delle feste di carnovale.

Gianduja XIV.

Prelezione. — Domani, lunedì, alle ore 4 pom., l'egregio avv. coll. Gaetano Ferroglio comincierà nell' Università un corso sulla scienza delle finanze, corso che si spera di veder istituito nel nostro Ateneo, siccome introdotto ultimamente dal ministro di pubblica istruzione fra quelli di scienze politiche.

APPENDICE

Emilio Praga.

Tavolozza (Milano, Brigola, 1862) — *Penombre* (Milano, Libreria Autori-Editori, 1864) — *Fiabe e leggende*, parte 1ª (Milano, Libreria Autori-Editori, 1869) — *Fantasma* (Milano, fratelli Rechiedei, 1870) — *Altri tempi* (Milano, G. Barbini, 1875) — *Poesie disperse* — *Traduzioni* — *Opere in prosa.*

(*Continuazione. Vedi num. 9*).

IV.

Le *Penombre* sono divise in tre parti: *Meriggi*, *Vesperi* e *Mezzenotti.* A questi titoli che possono, di primo acchito, parere ricercati, corrisponde a pennello l'indole dei canti che ciascuna parte racchiude.

Nei *Meriggi* domina la luce calma e serena, che inonda le tele dei pittori della scuola veneziana, ed il bel quadro del Dalleani, che ammirammo, due anni or sono, alla nostra Esposizione di belle arti. I raggi di questa luce sono un amore castissimo, un desiderio di quiete, uno sprofondarsi nella contemplazione della natura, un ritornare sulla memoria dei giorni dell'infanzia, e finalmente l'affetto paterno che prorompe e dilaga in bellissimi versi, in immagini piene d'armonia, di gentilezza, di cuore.

Nei versi intitolati *Brianza*, il poeta si rivolge alla sua donna, e le ricorda quando vagheggiavano i rapidi tramonti e tornavano a braccetto estasiati dalle bellezze della sera fra le montagne. Si riparavano vicino al focolare, avevano per compagno il grillo, facevano per l'avvenire mille vaghi progetti, ella prevedeva un serto alle chiome di lui, egli voleva inghirlandare d'amore sempiterno il sorriso di lei, ed esclamavano insieme:

O pace, o solitudine, o dolcezze!
. . . .
O sante gioie, o speranze divine!

Quei giorni sono passati, ma tuttavia il presente non è tutto spine, se permette a loro di ricordare uniti le dolcezze trascorse, e se nei loro petti vive ancora la fede che tali dolcezze ritorneranno.

L'*Egloga* è un invito a Bernardino Zendrini perchè abbandoni le tombe, che sono chiamate stanze, e lo accompagni ad errare fra

.....le valli e le pendici
E le placide sponde
Delle profonde — gioie albergatrici.

È il tempo della vendemmia, tutta la campagna è in festa. Le lontananze echeggiano di canzoni, i curati errano fra le vigne, col naso rosso, e le donne fanno le allegre chiacchere sul prato. Essi saranno in quattro, vecchi amici del pazzo umore, che non parlano nè di mode, nè di cambiali, che immersi in nuovi cieli artistici sdegnano la rettorica e i versi in cattedra e piviale. Beveranno all'ombra di qualche faggio e poi col capo all'ombra e colle gambe al sole reciteranno versi e rideranno dei pedanti e dei pedagoghi.

Ma la bellezza costante dell'estate e dell'autunno annoia oramai il poeta, vago sempre di nuove impressioni; ed egli mette in rima i suoi *Sospiri all'inverno*, per potersi rinchiudere nella sua stanza accanto alla stufa, in compagnia della moglie, di un vaso di semprevivi e di un canarino. L'inverno sopraggiunge e Praga canta la *Nevicata*. Che importa a lui che la campagna sia bianca e non rimanga foglia sugli alberi? Egli esclama allegro:

Della mia donna nel fervido cuore
Aleggia sempre una brezza gentile,
E quando ricco il poeta è d'amore
Anche il Gennaio somiglia all'Aprile.

L'inverno è passato: il poeta torna ad errare pei campi, vede la falce della luna crescente, e si lascia trascinare a scrivere *Ancora un canto alla luna*, bizzarra e briosa lirica, che arieggia quella di Vitalis, sebbene il Praga ne ignorasse persino l'esistenza.

Ritorna al *Presbitero* ove passò la fanciullezza col vecchio curato, e colla settantenne fante di lui; e rivede impensiero il vecchio prete chino sul sagrato a contemplare i primi scarabocchi del pittore in erba; lo sente ancora a cantare pieno d'allegrezza il giorno dello Statuto. Il giovinetto, che ha scordato soavi faccie di amanti, non scorderà mai le rughe della vecchia serva del parroco.

A *Noli*, nella contemplazione della vaga marina, si ritempra l'anima sua che cominciano ad offuscare i miasmi cittadini.

O armoniosa quiete del villaggio,
Balsamo sospirato un anno intero,
O pace della mia anima, o raggio
Del mio pensiero!

Giungendo al villaggio egli aveva dietro di sè un convoglio di dolori rapido e muto, ed era lì ha seppelliti sotto il sagrato, e conta di lasciarveli, e di partire da Noli a notte affinchè non lo inseguano. Ed invero quei tristarelli sono seppelliti, ma non sono morti; e quando la coltre non sorride al sonno, si tolgono alla loro tomba, e picchiano alla finestra gridando:

..... Apri ai vecchi amici;
Abbiam pescato nella tenebria
Rime felici.

Apri, ingrato, ai dolor! Siam noi la musa,
L'eterna musa che pel mondo corre;
Non è poeta l'uom che ci ricusa,
L'uom che ci abborre...

Egli però non si lascia commuovere, ed invano replicano i dolori, che spunta l'alba e canta il gallo... Allora i dolori tornano sotterra, e tutta la natura si sveglia.

E allor comincia la dolce giornata.
Prima son vaghi suoni in lontananza,
Qualche canzon furbetta e spensierata,
O il mar che danza;

Poi paroluccie tutte vispe e fresche
Della cara fanciulla allegra e bella:
Torna dall'orto carica di pesche
Grembo e scarsella.

Il cuore del poeta ribocca sempre più di affetti e questi si versano fuori sotto forma di rime.

Perdona al falco la strage che, spinto dalla fame, commette nella pennuta ed allegra popolazione del bosco, giacchè fa ben di peggio un biondo garzoncello che somiglia un paggio del medio evo, ed è tutto allegro di prendere vivi vivi gli augellini nel nido.

S'intenerisce alla sorte del povero fab-

Scuola di applicazione degli Ingegneri al Valentino. — Nel fascicolo 1° del 1876 dell'*Ingegneria civile* è stato pubblicato l'elenco, colla classificazione di merito, degli allievi ingegneri che ottennero il diploma di laurea nel 1875 presso la nostra Scuola di applicazione degl'Ingegneri. I diplomi di laurea conferiti sono in numero di 85.

Lo stesso giornale osserva che degli 85 diplomi stati conferiti appena 30 si riferiscono ad allievi inscritti nell'ultimo anno della scuola, i quali erano in numero di 63. Gli altri riguardano allievi già inscritti negli anni precedenti, i quali non erano riusciti a dare tutte le prove nell'anno in cui erano inscritti. Ciò prova la difficoltà degli esami, tanto più che dall'elenco pubblicato appare che appena 15 laureati su 85 avrebbero raggiunto nel voto complessivo la media di 8 punti su 10.

Nel corrente anno 1875-76, in virtù del nuovo Regolamento, la scuola ha tre anni di corso, e non di due. Gl'inscritti al 3° anno sono 103; quelli al 2° 144; e quelli al 1° 113. Si hanno dunque in tutto al Valentino 360 allievi-ingegneri, senza contare gli arretrati.

Serate italiane. — Si è pubblicato il 107° numero (anno 3°, volume quinto) delle *Serate Italiane, letture per le famiglie*, contenente:

Il vero nell'arte (P. G. Molmenti). — *Sul Verbano*, versi (P. M.). — *Schizzi parigini* (N. Olivetti). — *Agli avamposti*, bozzetto, fine (C. Nasi). — *Fisiologia ed igiene* (L. Pagliani). — *Un manoscritto trovato in una bottiglia* (dall'inglese, di Edgardo Poe). — *Nozze felici*, racconto, cont. (G. C. Molineri). — *Cronaca musicale* (C. Mariotti). — *Sciarada*.

Pubblicazioni musicali. — Additiamo ai dilettanti di musica ed agli amatori della danza due graziosissimi *Albums* pubblicati testè dallo Stabilimento di M. Cantone e Comp., via Carlo Alberto, 1.

Ne sono autori, del primo, i maestri Piacenza, Alessi, Rossetti, ecc.; del secondo, il maestro Rezzonico, conosciuto favorevolmente per le sue composizioni per flauto.

L'album del Rezzonico, intitolato: *Serate piacevoli*, si compone di 5 ballabili scritti per flauto e pianoforte, e flauto, violino e pianoforte.

Di questi i capi-musica e i direttori d'orchestra da teatri potrebbero trarne profitto, sia adattandoli alle loro musiche, sia eseguendoli nei prossimi veglioni mascherati.

L'*Album* dei signori Piacenza, Alessi, Rossetti, ecc., conta 8 ballabili, fra cui un valtzer, tre polke e quattro mazurke, tutti *bellissimi* e degni dei loro autori.

Ossario di Custoza. — A Verona si sono aperte sottoscrizioni per erigere un ossario ai caduti nella battaglia di Custoza, avvenuta, come tutti sanno, nel giugno 1866, fra le truppe italiane e l'esercito austriaco.

Il Comitato veronese, di cui è benemerito presidente l'on. Camuzzoni, fece già un caldo appello agli Italiani affinchè col loro obolo spingessero l'impresa fino al totale suo compimento, ma la sottoscrizione non raggiunse ancora la cifra stabilita per dar principio ai lavori d'impianto.

Ora l'*Arena* di Verona in un notevole articolo si rivolge, a nome del Comitato veronese, ai giornali d'Italia, e specialmente a quelli di Torino, ai quali raccomanda di scuotere i valorosi Piemontesi « questi disciplinati pionieri della nostra redenzione » come li chiama il foglio di Verona, onde concorrano a rendere proficua l'iniziata intrapresa.

Noi, facendo nostre le parole dell'*Arena*, invitiamo di buon grado i nostri concittadini a prendere parte attiva alla sottoscrizione.

Errata-corrige. — Nella stampa della Rivista dei Tribunali di ieri è incorso un errore materiale nella 4ª colonna, linea 17: al luogo del numero 2 leggasi 5; e invece del 5 leggasi 2. Così si vede che la sentenza fu conforme alle conclusioni del P. M.

Ballo di beneficenza. — La Società dei cuochi e camerieri, la quale in ogni anno ha sempre dato uno dei più bei balli della stagione, avvisa che sta preparando per la sera del 9 prossimo febbraio una brillante festa, nella quale sarà posto tutto l'impegno per renderla sontuosa e divertente quanto si possa desiderare.

Teatri. — Ieri sera il signor Emanuel ci ha dato un dramma come da qualche tempo non se ne vedevano al Gerbino: la vita ed i miracoli di *Ignazio Lojola*, il famoso fondatore della Compagnia di Gesù, nel 16 agosto 1534.

Se dovessimo dire che il lavoro del signor Interdonato è piaciuto, commetteremmo un'eresia. Vi sono stati fischi alternati da plausi, ed approvazioni da disapprovazioni; un successo infine incerto, misto, indefinito.

L'Emanuel, che faceva da protagonista, ha eseguita la scena della conversione, lo stupendo soliloquio del pugnale, in modo assai commendevole; la signora Campi, *Maria di Sandoal*, ha avuto qualche momento felice di slancio drammatico.

Come lavoro letterario la produzione dell'Interdonato non è priva di meriti.

Se ne avesse fatto un libretto d'opera, diceva un cultore delle muse, sarebbe stato molto meglio.

Citiamo la frase per quello che vale.

Domani sera una primizia, il *Mercadet* di Balzac, commedia non ancora rappresentata in italiano nella nostra città.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 14 gennaio 1876.

Giacomasso Pietro, d'anni 66, di Torino — Capellis Paolo, id. 50, di Caramagna, farmacista — Luchino Giuseppe, id. 62, di Asti, usciere di anticamera di S. M. — Rossano Ignazio Amedeo, id. 76, di Alba, farmacista — Golzio Gaetano, id. 54, di Torino, capomastro — Massarotti Giuseppe, id. 52, di Rivarolo Canavese, chincagliere — Bianco Angela, id. 12, di Torino — Martinetti Desiderio, id. 45, di Oneglia — Ferrarotti Teresa, id. 28, di Trino — Cottino Carola nata Bajetto, id. 49, di Torino, sarta — [illegible] Rosa, id. 57, di Pozzengo Montiglio — Uberto Angela, id. 68, di Bagnasco, infermiera — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 21, dei quali a domicilio num. 11, negli Ospedali num. 10, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 14 gennaio 1876.

Maschi 17, femmine 16 — Totale 33.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

15 gennaio 1876.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ½ ant.	741,8	+ 1,9	4,8	94	14° 37'	S O d.	ser. n.
9 ant.	742,7	+ 1,6	4,8	93	14° 37'	S O d.	n. f.
12 m.	742,7	+ 2,9	5,1	89	14° 40'	S O d.	ser.
3 pom.	742,6	+ 4,0	5,3	86	14° 41'	S O d.	ser.
6 pom.	743,3	+ 3,3	5,1	88	14° 38'	S O d.	ser.
9 pom.	744,1	+ 2,6	5,1	93	14° 37'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 1,2 / massima + 4,6
Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 16 — 1,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 17 gennaio 1876.
Nascere del **Sole**, ore 7 55 — Passaggio al meridiano ore 0 29 — Tramonto 5 3.
Nascere della **Luna**, — —
Passaggio al meridiano, ore 5 21 matt.
Tramonto, ore 10 59 matt.
Giorno della Luna 21°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 14 gennaio 1876 (ore 4 pom.):

Mare grosso Venezia, Canale d'Otranto e Capo Spartivento, agitato in tutto l'Adriatico superiore, golfo di Taranto, molti punti costa Sicula, Portoferraio e Capri. Cielo generalmente nuvoloso, piovoso a Venezia, coperto a Roma e Capri. Barometro alzato fino a 6 mm. sul Mediterraneo; quasi stazionario sull'Adriatico. Ieri e ieri sera venti fortissimi e mare burrascoso molti luoghi; ieri e stanotte Greco forte e mare grosso a Venezia. Sono sempre a temersi colpi di vento.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 12 gennaio.

	Massima	*Minima*
Parma	2. 1	0. 3
Torino	2. 2	0. 1
Bologna	2. 5	0. 1
Milano	3. 8	0. 7
Venezia	5. 0	2. 5
Firenze	9. 0	2. 0
Perugia	9. 2	1. 9
Livorno	9. 2	2. 8
Genova	9. 5	8. 0
Roma	14. 3	6. 5
Napoli	15. 7	12. 9

IL PROCESSO DURANTI

Relazione del dottor L. T. Monti, notaio dimorante in Torino, via Bertola, 32, con note e documenti.

(Proprietà letteraria fratelli Treves)

PARTE PRIMA.

IL PROCESSO.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

(17) — (*Continuazione*, *vedi num. 15*)

Ciò posto, io non avrò d'uopo di entrare in nessun'altra disquisizione perchè appaia giusto come nessun peculiare interessamento debba ispirarmi il di Mieli, una volta dimostrato reo del delitto che gli viene imputato. — E che tale esso sia, ovviamente lo addimostrano le processuali risultanze, che mi basterà riassumere affine di rimuovere l'ultimo avanzo di dubbio persino dall'animo de' meglio prevenuti in favore del delinquente.

Esaminiamo, anzitutto, il deposto degli stessi testimoni addotti dalla difesa. — Cosa seppero eglino dirci, allo infuori di quelle superficiali attestazioni di stima, che naturalmente dovevano professare o simulare per individuo, a cui si trovano legati da stretti rapporti di amistanza? — Si studiarono di farsene patrocinatori ed apologisti; ma non ardirono tuttavia revocare in dubbio le sue abitudini di sciopero e di gozzoviglia. Egli non d'altro vago e desioso che di alternare piaceri a piaceri, e, se il mattino la cavalcata, la sera il teatro; dopo, il desco per l'orgia, il verde tappeto pel giuoco; dopo, le sacerdotesse di Tersicore, le turpi vestali del dio degli Orti: crapule apicie e neroniane lascivie; ecco il suo perenne tenore di vita. — Nè a rattenerlo in sull'orlo del precipizio valse il pensiero delle stremate sostanze, della mancanza di mezzi, della miseria imminente. — Sinchè gli rimase obolo dello avito retaggio e' lo dilapidò; fruiva d'un annuo appannaggio e quello pure consunse in anticipazione, e fino l'eredità materna assegnò in malleveria di debiti contratti. Al negoziante-sartore deve ventimila lire; al ristorante due mila cinquecento; ed anco queste somme che non sono più sue, dacchè ad altri le debba, le spreca, le gitta come ha gittato il proprio. — Egli comincia dunque digià a rubare; ruba a' suoi creditori, che non sa nè se, nè quando potrà redintegrare e di cui aliena la sostanza, non nel soddisfacimento di bisogni primi, impellenti, indeclinabili; ma per alimentare i propri vizi. — Egli ha tutto sciupato: eredità del padre, pensione della madre, danaro de' suoi prestatori; non gli rimane più nemmanco il credito; nè però sappiamo che accenni a modificare la propria condotta, a trarre profitto di sè col lavoro, a ritirarsi dall'ambiente di lusso, di spendio, di gettito, in mezzo al quale si trova.

Quali sono dunque i suoi progetti per l'avvenire? — Per via di quali mezzi conta egli conservarsi nella difficile situazione in cui persiste a mantenersi? — Questo solo è più che bastevole a erudirci sulla genesi del suo delitto: vi scorgiamo evidenti la causa e la disposizione a delinquere. — La causa nella totale destituzione di mezzi pecuniari, congiunta alla volontà deliberata di non intermettere le proprie consuetudini spendiose; la disposizione in quel pervertimento del senso morale, che procede inevitabile dalla intrinsichezza col vizio. — I testi defensionali, malgrado la dorata cornice entro cui la loro amicizia pel reo li ha costretti a racchiudere il quadro delle costui dissolutezze, ce lo hanno dipinto tal quale tornava necessario perchè l'accusa lanciata contro di lui si avesse la sua più luminosa conferma. — L'agnello, che rispondeva al lupo: tu mi accagioni a torto d'intorbidarti l'acqua del ruscello, dappoichè tu beva assai più di me vicino alla scaturigine; non altrettanto avrebbe potuto rispondergli qualora le parti fossero state scambiate. — Ed è in quest'ultimo caso che si trova il di Mieli. — Il fatto, che ha motivato l'accusa, è per noi l'acqua torbida alla foce: affine di riconoscere chi veramente intorbidata l'avesse ci faceva mestieri risalire all'origine; e noi dobbiamo schietta riconoscenza alla difesa, per averci essa medesima soccorso nella indagine e guidato alla scoperta del vero. — I suoi testi sono stati quelli che ci hanno servito di scorta: eglino che ci mostrarono l'acqua del ruscello torbida alla sua derivanza per dato e fatto della medesima persona, da cui si disse intorbidata alla china.

Prima di venirne alla certezza è giocoforza sempre transitare per la probabilità; nè raro è il caso in cui, mentre i concomitanti ci forzano ad ammettere per certo un fatto, gli antecedenti ci traggano a revocarlo in forse; imperocchè se il *post hoc ergo propter hoc* non è più ciecamente accettato dalla medica scienza, esso resti pur sempre il più chiaro, il più securo criterio, cui possano affidarsi gli amministratori della umana giustizia. — E nel caso che ci preoccupa le circostanze rispondono sì a capello alla massima, che sarebbe davvero inqualificabile ostinatezza lo impuntarsi a non seguirne i dettami. — Il vizio e la miseria accoppiati in uno si riconobbero sempre fomite efficacissimo a delinquere: nel di Mieli esisteva indubitato quell'accoppiamento; dunque è probabile sia desso il reo del delitto che gli viene addebitato.

Stabilita così la probabilità, ancora più ovvio riesce lo scendere alla piena, assoluta, materiale certezza. — I precedenti servono meravigliosamente a chiarire, ad esplicare i conseguenti. — Fra le viziose consuetudini del colpevole, circostanza costante e preesistente, e il furto delle centodue mila lire, circostanza ultima e determinante questo processo, ne abbiamo una intermedia, che consiste in una chiave e nella quale, mi si perdoni il giuoco di parole, sta appunto la chiave di tutto. In un'epoca non ben precisata, due anni or sono, secondo assevera egli stesso, il di Mieli, profittando dell'occasione che il suo amico Duranti, per non svegliare ad ora troppo tarda il portinaio, gli consegna la propria chiave di casa, va dal magnano e se ne fa eseguire una falsa.

Qual era il presumibile obbiettivo ch'egli si proponeva munendosi di una tal chiave? — Vedremo in seguito quale credibilità meritar possa quello ch'egli si è studiato di addurre. Per ora lo escludo a *priori* e torno a dimandare a me stesso: quale poteva essere il suo obbiettivo? — Sin d'allora egli doveva versare in cattive condizioni finanziarie, imperocchè i primi debiti da lui contratti col sarto Recanati datino dal 20 luglio 1868; sapeva il suo amico Duranti estremamente ricco e non di rado in possesso di considerevoli somme; e sin d'allora, quindi, egli vagheggiava, in genere, il progetto di derubarlo. — Questo il solo obbiettivo che si potesse proporre quando s'impadronì di quella chiave. — E che fosse tale, viene a dimostrarlo anche la sua stessa amicizia pel conte Duranti. — Non è egli strano, quasi inesplicabile, che un uomo della tempra, delle tendenze, dei costumi del di Mieli, praticasse, con tanta frequenza, una persona a lui diametralmente opposta per carattere, principii e condotta, qual è il signor conte Duranti?

(*Continua*)

Al Ministero dell'interno si radunano spesso alcuni capi di divisione sotto la presidenza del conte Codronchi, per discutere sopra una epurazione nel personale di sicurezza pubblica.

Circa all'organico del Ministero, molti sono i progetti proposti, ma nessuno è stato scelto per presentare alla Camera.

Fino a marzo non sarà decisa la nomina del Presidente del Senato e dei nuovi senatori.

Assicurasi che fra non molto sarà fatto un movimento nel Corpo diplomatico. Tre ministri andrebbero in aspettativa. Si nomineranno nuovi ministri a Londra, Monaco e Costantinopoli.

Il Ministero della guerra ha deliberato di chiamare quanto prima sotto le armi la seconda categoria della leva 1854 pei soliti 50 giorni di istruzione, secondo la consuetudine degli altri anni.

Confermasi che il marchese di Noailles ebbe dal suo Governo l'avviso che esso aveva approvato la nota di Andrassy. La Francia e l'Italia sarebbero quindi d'accordo in tale questione. L'adesione dell'Inghilterra pare sarà condizionata.

Anche la *Gazzetta d'Italia*, mentre annuncia essere incominciate le trattative commerciali col plenipotenziario austriaco, mette in dubbio che queste non abbiano a protrarsi più di quello *che si crede* nelle sfere governative. — La *Nazione* conferma questo dubbio.

Oltre ai signori Bastogi e Balduino, sono in Roma anche i signori Brambilla e Bassi per le trattative colle Ferrovie Meridionali.

Il Ministero, malgrado tutte le opposizioni, sosterrà in Parlamento, non solo il riscatto, ma anche l'esercizio delle ferrovie italiane per conto dello Stato.

Un telegramma della *Neue Freie Presse* conferma la notizia, data da alcuni giornali e poi smentita, che la Porta si sarebbe dapprima opposta al ricevimento di una Nota collettiva delle Potenze. Aggiunge inoltre che in seguito ad energica rimostranza degli ambasciatori russo ed austriaco, che non ammisero nella Porta il diritto di opporsi all'accettazione di Nota collettiva direttale dalle Potenze nell'interesse della pace europea, Rascid pascià si dichiarò pronto a ricevere la Nota.

Ecco quali saranno probabilissimamente i rimedi proposti dall'Inghilterra per ristabilire le finanze del Kedivè, se questi lo vuole.

Separazione del bilancio personale del sovrano e del bilancio dello Stato. Le proprietà particolari del sovrano sono considerevoli, ma egli deve in suo proprio nome 15 milioni di sterline, ed i prodotti delle sue proprietà ascendono a 1,500,000 lire all'anno.

Abbandono del sistema di rinnovazione del debito fluttuante e consolidazione di questo debito.

Abbandono d'ogni progetto d'estensione di territorio.

Riduzione delle spese militari e diminu-

---

bro-ferraio, e vorrebbe, s'egli fosse fanciulla bianca e delicata, sporcarsi a quel nobile petto, e versare l'arte soave e l'affetto sulla *forza* innata.

Rammenta due vecchierelle che conosceva da bambino, e a cui aveva posto affetto, solo perchè le vedeva sempre alla finestra, colle cuffie bianche, chine sui fiori a dar cibo ai passeri che volavano allegramente ad esse.

Ma ecco compiersi l'avvenimento più caro, più solenne nella vita dell'uomo: il poeta che sogna un bello ideale diventa padre, e tutto quel bello prende per lui aspetto di realtà nel visino del suo bimbo.

Voler dare un sunto del *Canzoniere del Bimbo* sarebbe uno sciuparlo e quasi un profanarlo. Il profumo di quei versi non si potrebbe neppure far presentire in prosa. Il poeta si sente quasi re del creato, ama più di prima l'azzurro, le nuvole, gli uccelli, vorrebbe centuplicare le sue fibre d'amore, crede agli angeli, lascia in disparte i volumi, perchè ha imparato l'universo in un momento.

O dubbi, o sogni, addio!
Io vedo, e sento, e benedico Iddio!

La sua creta si ripulirà per non avere, al cospetto di quel dolce miracolo, che pensieri tutti bellezza e candore. Il viso del suo bambino lo consolerà dei fischi che gli possono toccare nel mondo; se gli toccherà un lauro, lo serberà per quel capo piccioletto. Tuttavia egli non desidera a suo figlio un avvenire superbo e clamoroso.

Se il peso del genio,
Se il marchio del vate
Son l'onta e la gloria
Che Iddio gli ha serbate,
Oh intatte ritornino
Le età che son morte;
Del dolce, del forte,
Del santo cantar!
Ma meglio, assai meglio
Se invece lo aspetta
La pace, il silenzio
D'ignota casetta!...
Sia piena di rondini,
Dal mondo difesa,
Sia bianca e sospesa
Fra il cielo ed il mar!

S'affligge se il suo bambino è pallido e guarda il cielo coll'occhio azzurrino. Il cielo è un vuoto miraggio, egli ormai non lo vuol più vedere; il Paradiso per lui è racchiuso in una culla; in quella culla legge tutta la sua vita e rifà se stesso. Il respiro del suo bambino addormentato gli fa rintracciare le perle nella profondità del suo cuore, e pensa all'ava sua, morta da qualche anno, alla gioia che proverebbe, se ella vivesse ancora, nel porle fra le braccia il giovinetto amor della sua vita; racconta al suo bambino la tranquilla esistenza dell'ava, e si consola pensando che ella non è tutta discesa nel cataletto, e che la rivedrà un giorno.

V.

Nei *Vespri* la fantasia del poeta già s'intorbida, la volontà frammischia i suoi fremiti alle pure aspirazioni della famiglia: gli inni alla materia si alternano con quelli innalzati verso l'azzurro; nel mirare la sua donna che si veste per andare ad una festa da ballo, lo sopraggiunge quasi un incubo di pensieri malati: vorrebbe errare come serpe nel corsetto di una fanciulla; sospira dietro alle dame eleganti che passano per via e le segue con occhio cupido; canta la morte di Seraphina, l'orgogliosa cortigiana uccisa dal tifo, e ritesse la storia della poverella della chiesa

Che un dì fu bionda giovinetta e bella.

Ma i suoi puri ideali rifanno capolino di quando in quando, rafforzati da una nuova nota che scaturisce ad un tempo dal cuore e dall'ingegno del poeta filosofo, che piange sui mali inesplicabili dell'umanità. È la filosofia che gli detta le tre liriche *Nox*, *Monasterium* e *Ad un feto*. Solo, di notte, nel suo studio, il poeta guarda la luna che imbianca i lontani campanili, ode il morso del tarlo e cerca il suo pane spirituale, la fede in Dio. Ma sono passate le credenze dell'infanzia, il dubbio lo segue indefesso, discute, afferma, nega con lui e gli ricerca le fibre più intime disfacendo ad una ad una le fedi antiche. Pure quel terribile dubbio non sa rinnegarlo e non invidia oramai alla beata quiete dei credenti, poichè ha ricuperata intiera la sua libertà, si sente più uomo in mezzo al suo scetticismo, e comprende che la lotta è la vita.

Quasi lo stesso pensiero è con altre immagini svolto nel *Monasterium*, ove echeggia il grido disperato delle povere rinchiuse che aspettarono indarno lo sposo celeste; ma sovra queste due liriche si eleva per terribile grandezza la terza.

Il poeta s'aggira nel Museo anatomico, e là scorge in una fiala di vetro un mostruoso aborto, più feto ancora che uomo, e vicino a quello altre orribili prove della beffa atroce che spesso si compiace la natura a versare sull'umanità. Egli pensa alle gioie dell'alcova in cui s'aspettava il nascituro, pel quale s'era cercato il nome più gentile, ed invece il bimbo, raccapriccio dei genitori, nacque e morì nel tempo stesso, e fu chiuso, non sotto terra, ma in una fiala col suo numero d'ordine, ed un bel nome latino... Egli si chiede per qual legge oscura nascano tali mostri al mondo: perchè lo permetta Iddio?

Egli che accozza i mistici
Metri degli Universi,
Egli che fa degli uomini
I suoi stupendi versi,
Egli vi mesce sillabe
Mute, e sdegna la lima?
Incespica a una rima
Chi il mondo improvvisò.

Che dice il filosofo? Che dice il sacerdote? Che dice il sapiente? E quanti di tai mostri non si possono contare!... Ed egli li enumera quei mostri, li enumera con versi che fan rabbrividire, con versi che sono singhiozzi ed imprecazioni..... finchè in un empito di commozione esclama:

Madri che avete un pargolo
Gaio, ricciuto e bello,
Gli anatemi frenatemi
Del cuore e del cervello;
Per chi ha pianto d'angoscia,
Per chi di gioia ha pianto,
L'orribile mio canto
Posso frenar ancor.....

Fra queste liriche accennate se ne trovano nei *Vespri* sparse altre più brevi. Aspirazioni domestiche come nel *Re Magi* e nelle *Rondini*, od artistiche come nel *Vegliardo* e nell'*Imbiancatura*, di cui citai già alcune strofe.

(*Continua*) G. C. Molineri.

sione dell'effettivo delle truppe alla cifra strettamente necessaria per la sicurezza del paese.

Rinunzia ad ogni intrapresa di lavori pubblici che non abbiano un carattere di necessità assoluta o rappresentino una spesa improduttiva.

Soppressione delle liberalità fatte ciascun anno dal Kedivè sotto forma di doni al Sultano e suo corteggio.

Infine completa riorganizzazione dell'amministrazione egiziana.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Al momento di mettere in macchina riceviamo il seguente avviso del Capo-Traffico delle Ferrov. dell'Alta Italia: « Da oggi è completamente ristabilito il servizio sulla intiera linea Torino-Modane, cominciando dal treno n. 5 da Modane e dal treno n. 46 da Torino. »

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

della *Gazzetta Piemontese*.

Spedito da ROMA 15 gennaio ore 10 25 ant.
Ricevuto a TORINO ore 1 10 pom.

Gli onorevoli avvocati Municchi e Marinelli vennero nominati sostituiti procuratori generali presso la Cassazione di Roma.

Si dice sia stata offerta la carica di primo presidente al senatore Mirabelli.

— Furono nominati a nuovi consiglieri di Stato il comm. Bruzzo ed il prof. Mazzoni.

— Assicurasi che il ministro Cantelli presenterà alla riapertura della Camera il progetto di riforma del personale di pubblica sicurezza.

— L'Esposizione di floricoltura è fissata al 6 maggio.

— Il senatore belga Solvyns offrì al Papa a nome de' suoi connazionali una considerevole somma a titolo di obolo di S. Pietro.

CORRIERE DEL MATTINO

Da una corrispondenza che riceviamo da Acqui, ci risulta, e con molto sollievo lo comunichiamo ai nostri lettori, che il disastro ferroviario avvenuto fra Bistagno e Ponti l'altro giorno, non ha tutte quelle gravi proporzioni che parve avere a tutta prima e che certo poteva avere, se lo sforzo, l'intelligenza, il coraggio, il sangue freddo dei macchinisti e del personale di servizio non avessero fatto tutto quello che fu umanamente possibile a diminuirne le conseguenze.

Da un urto, che poteva mandare tutto in frantumi e fare una quantità deplorevole di cadaveri, si ebbe invece il numero, troppo considerevole sempre, di 19 feriti, ma de' quali due soli (uno fratturato ad un braccio e l'altro ad una gamba) gravemente e gli altri tutti in istato tuttavia da poter proseguire il viaggio.

Lode grandissima si meritano gli ufficiali sanitari e i cittadini quasi tutti di Bistagno, che così prontamente accorsero e con tanta carità si adoperarono al sollievo delle vittime.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il movimento delle pensioni ordinarie di ciascun Ministero nel 4° trimestre dell'anno 1875, quale risulta dalle notizie all'Ufficio centrale delle pensioni (Ministero delle finanze).

Al 1° ottobre 1875 le annualità in corso importavano, per tutti i Ministeri, L. 58,854,598 43 cent.

Nel trimestre si estinsero delle annualità per L. 667,694 72 e ne furono concesse per L. 674,168 17.

Quindi al 1° gennaio 1876 l'importo delle annualità in corso risultò di L. 58,861,066 88.

Nel trimestre le indennità concesse per una sola volta ascesero a L. 247,002 58.

Crediamo utile riferire dalla *Gazzetta dei Prestiti*:

Mettiamo in guardia i nostri lettori contro gli annunzi apparsi nelle quarte pagine dei giornali di certi banchieri tedeschi che vendono titoli aventi diritto a concorrere all'estrazione imminente di una lotteria della città di Amburgo. È una trufferia bella e buona. In cambio del denaro versato non si ricevono che frazioni di titoli e titoli interinali fabbricati da un Tizio qualunque e portanti unicamente la firma del banchiere emittente, ch'è tanto come nulla.

Ma la gente di buona pasta abbonda in Italia, e l'idea di poter acchiappare uno dei grossi premi annunziati, ha fatto il suo effetto su di essa. Centinaia e centinaia di merli sono già caduti nella rete, e più ancora ne cadranno, poichè vediamo, perfino fra le persone di sano criterio, parecchi che, pur sospettando l'inganno, ci vanno incontro.

Le due Società di navigazione a vapore *Florio* e *Trinacria* si sono fuse insieme e formeranno una sola Compagnia denominata *Lloyd siciliano*.

Il gerente sarà il signor Florio. La Società farà costruire 10 a 12 nuovi vapori; porterà da una a due per settimana le corse su Malta; stabilirà una linea per l'America del Nord ed un'altra per il Baltico.

Accetterà una sovvenzione governativa, ove il Governo non imponga troppe minute prescrizioni; in caso diverso conserverà la sua libertà e rinunzierà ad ogni sussidio. — Benissimo!

Il dividendo del secondo semestre 1875 delle azioni Banca Nazionale pare fissato in 55 lire.

I dibattimenti contro gl'internazionalisti di Roma, la cui condanna è stata cassata, furono differiti a febbraio. Quegli infelici possono aspettare!

Non sono in carcere preventivo che da due anni!

Il dibattimento a carico di quel Giuseppe Daniele, imputato dell'uccisione della infelice Gazzarro, avrà luogo nel prossimo mese di marzo. È stato accertato dai periti che la morte seguì per avvelenamento. Il *Roma* dice che sono cadute nelle mani della giustizia la corrispondenza del Daniele con la sua fidanzata. Molte di quelle lettere figureranno nelle prove a carico dell'imputato.

Leggiamo nell'*Osservatore* di Alessandria:

Corre per la città la grave notizia di una audace grassazione avvenuta sere sono in vicinanza di questa stazione ferroviaria, a danno di un forestiero proveniente nello stesso giorno da Torino e diretto verso Mortara, il quale, fatto l'incontro di tre sconosciuti, di cui uno armato di revolver, fu costretto ad andare in loro compagnia verso il ponte della ferrovia sul Tanaro, e là, dopo di essere stato depredato di lire 2000 e più, veniva con una spinta gettato in detto fiume.

Il malcapitato a stento potè risalire la riva e chiamare aiuto.

Accorse due guardie daziarie alle sue grida, lo trasportarono alla stazione, ove gli vennero cambiati gli abiti e quindi condotto all'Ospedale dalle guardie di P. S.

Scrivono al *Bersagliere* che anche in Messina sono stati messi sotto processo due questurini, fra cui un graduato. Si è scoperto che questi signori invece di servire Dio, servivano il diavolo, ovvero entrambi. Non sappiamo infatti se tutti e due o uno di essi avevano avvisato un malfattore, condannato ai lavori forzati a vita in contumacia ed arrestato giorni sono al faro di Messina, delle mosse della giustizia, e quindi rendevano impossibile l'impadronirsene. Arrestato il malfattore, si scoperse la magagna, e il questurino e i questurini furono anche loro arrestati e posti a disposizione del prefetto.

Il cav. Forte, questore di Messina, si è mostrato in questa circostanza molto severo. I giornali cittadini, a quanto pare, sono stati pregati a non divulgare la notizia.

Il servizio colla Francia per la linea del Fréjus è ristabilito.

FRANCIA.

Il proclama del maresciallo Mac-Mahon ha posto fine alla crisi. Il *Journal des Débats* dice che il signor Léon Say ha ripreso le sue funzioni di ministro delle finanze, senza però rinunziare alla sua candidatura senatoriale, nei termini espressi nella circolare da lui firmata coi signori Feray e Gilbert Boucher.

Ecco il testo del proclama presidenziale:

« *Francesi*,

« Per la prima volta, dopo cinque anni, voi siete chiamati a fare delle elezioni generali.

« Cinque anni sono, voi avete voluto l'ordine e la pace. Al prezzo de' più crudeli sacrifizi, traverso alle più terribili prove, voi otteneste l'una cosa e l'altra.

« Oggi voi ancora volete l'ordine e la pace. I senatori ed i deputati, che voi eleggerete, dovranno, col Presidente della Repubblica, lavorare per conservarli.

« Noi dobbiamo applicare insieme, con sincerità, le leggi costituzionali, di cui io solo ho il diritto, fino al 1880, di provocare la revisione.

« Dopo tante agitazioni, lotte e disastri, il riposo è necessario al nostro paese, ed io credo che le nostre istituzioni non debbano essere rivedute prima di essere state lealmente praticate.

« Ma per praticarle come lo esige la salute della Francia, la politica conservatrice e veramente liberale, ch'io mi sono costantemente proposto di far prevalere, è indispensabile.

« Per sostenerla, io fo appello all'unione degli uomini che pongono la difesa dell'ordine sociale, il rispetto delle leggi, la devozione alla patria, al disopra dei ricordi, delle aspirazioni e degli impegni di partito. Io li invito a raccogliersi tutti intorno al mio Governo.

« Bisogna che, al coperto d'una autorità forte e rispettata, i diritti sacri che sopravvivono a tutti gl'impegni di Governi e gl'interessi legittimi che ogni Governo deve proteggere, siano posti in piena sicurezza.

« Bisogna non solo disarmare coloro i quali potrebbero turbare questa sicurezza oggi, ma sgomentare coloro i quali la minacciano per l'avvenire col far propaganda di dottrine antisociali e di programmi rivoluzionari.

« La Francia sa che io non ho ricercato nè desiderato il potere di cui sono investito; ma dessa può contare che io non lo eserciterò senza debolezza, e per compiere fino all'ultimo la missione affidatami, io spero che Iddio mi aiuterà, nè sarà per mancarmi il concorso della nazione.

« *Il presidente della Repubblica francese*
« MAC-MAHON. »

Vienna, 14 *gennaio*. — Persone degne di fede, provenienti dalla Russia, assicurano che la ferrovia d'Orenbourg all'interno, e gli altri rami che si dirigono verso l'ovest, si vanno preparando con grande attività per operare de' grandi trasporti militari, i quali avrebbero luogo in primavera. Gli operai lavorano giorno e notte.

Il Sultano mandò testè un ambasciatore straordinario a Roma per ottenere che il Papa fulminasse una scomunica contro i Cristiani insorti contro la Turchia.

Molti della Curia erano disposti ad appoggiare la domanda dell'inviato turco, stante la gran quantità di cartelle turche che possiedono i clericali.

Recatosi al Vaticano, l'ambasciatore straordinario ebbe cortesissima accoglienza dal cardinale Antonelli, e non dubitava di ottenere un'udienza dal Santo Padre. Ma Pio IX, saputo lo scopo della sua venuta, fece dire al rappresentante del Sultano che non lo poteva ricevere.

Grande è l'ira dell'ambasciatore turco contro il Vaticano per questo fatto, asserendo di essere stato ingannato dal *Comitato della rendita turca*, che gli aveva fatto credere facile l'ottenere il decreto di scomunica di cui a Costantinopoli già si credevano sicuri.

Il *Salut Public*, arrivatoci questa mattina, ha ricevuto dal suo corrispondente particolare di Berlino la seguente rimarchevole comunicazione:

« Una grave notizia circola oggidì nei crocchi diplomatici di Berlino.

« La Turchia dichiarò alle potenze che ricusa senz'altro di accettare il loro intervento nel dominio delle riforme interne.

« Quest'altiero contegno della Porta, così poco adatto alla sua situazione, ha profondamente scossi i Gabinetti di Vienna, di San Pietroborgo e di Berlino.

« L'Austria e la Russia hanno già fatto pervenire la loro protesta al Granvisir, e la Germania si affrettò di aggiungere la sua azione a quella delle due Potenze.

« Non si dispera qui di venire a capo della resistenza e dell'orgoglio della Turchia; e si assicura che la Russia, per la prima, è interessata a non sconvolgere gli avvenimenti.

« Il Granvisir, Mahmoud pascià, è pienamente ligio al Gabinetto di San Pietroborgo.

« Infine si crede che la Turchia non resisterà all'azione delle potenze, perchè la sua resistenza non farebbe che fortificare l'insurrezione.

« Se la insurrezione piglierà maggiore incremento, è come certo che l'Austria e la Russia si metteranno d'accordo per occupare l'Erzegovina.

« Il generale Fabrice, ministro della guerra in Sassonia, è designato per il posto d'ambasciatore tedesco a Vienna. È noto che il Fabrice, durante la guerra in Francia, fu governatore generale di Versailles. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 15 *gennaio*.

Un vapore spagnuolo incontrossi colla nave italiana *Ercole*, recantesi a Cardiff ed a Livorno con carico di carbone. La nave fu sommersa; un solo dell'equipaggio fu salvato.

Washington, 14 *gennaio*.

La Camera dei rappresentanti respinse il progetto di amnistia.

Londra, 15 *gennaio*.

Il *Times*, dopo aver detto che il Gabinetto inglese risponderà martedì alla nota di Andrassy, constata le prime violazioni alle promesse riforme, avendo il Granvisir scelto alcuni indigeni ignoranti per alte funzioni nella Magistratura. Conclude che il Governo turco è impotente ed ha bisogno di una pressione straniera, come suggerisce la nota di Andrassy. Questa pressione si potrebbe fare sotto una forma minacciosa. Il Governo inglese potrebbe adoperarsi a dimostrare al Granvisir la saggezza di una sottomissione, mentre ancora è tempo di usare modi pacifici.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 16, ore 9, ricevuto alle 12.

Alcuni deputati siciliani fecero ieri vive rimostranze al ministro Bonghi, perchè non comprese l'Università di Palermo fra quelle destinate per scuole di perfezionamento.

— Ieri sera il Tribunale correzionale condannò a sei giorni di prigione i renitenti al giuramento nel processo Luciani.

— Fu completato il personale della Corte di Cassazione di Roma colle nomine di venti consiglieri, fra' quali i signori Merello, Pantanetti e Selmi, chiamati da Torino.

— Stassera parte per Genova la Giunta parlamentare d'inchiesta per la elezione del Collegio di Levanto.

CRONACA NERA

Battaglia a palle di neve. Ieri, dalle quattro alle cinque, grande battaglia a palle di neve nella piazza Carlo Emanuele II fra un centinaio di scolari della vicina scuola di San Francesco da Paola.

La zuffa era così accanita che il passar tra le schiere belligeranti era cosa molto pericolosa. Lo seppe un cavaliere che senza la molta sua abilità sarebbe stato rovesciato a terra dal cavallo adombratosi a quel diavoleto ed a quel grandinare di proiettili.

Una guardia municipale si presentò a quei birichini, forti pel loro numero, invece di obbedire e di andarsene presto a casa pei fatti loro, le diedero la baia crescendo in orribil modo il chiasso.

La guardia finse d'andarsene: ma tosto ritornò inosservata ed acciuffò uno dei generali, cioè uno dei capoccia delle schiere combattenti. I soldati, a tal vista, si sbandarono come una folata di passeri lasciando il loro capo nelle mani dell'agente.

Questa potrebbe essere pei signori maestri di quella scuola una buona occasione di dimostrar vera l'asserzione, da molti contestata, che nelle scuole nostre di educazione non si fa gran caso.

*** Verso le dieci di ieri sera un individuo male in arnese, ubbriaco a tre cotte, seguiva la via di S. Domenico barcollando, senza più sapere dove si trovasse. Un pietoso, per toglierlo da pericoli, lo fece adagiare in una buca delle mura in demolizione della Curia Massima.

L'ubbriaco credette di essere in letto ed era più che a metà svestito, quando giunsero due guardie municipali avvertite del caso. Riconobbero tosto l'individuo per un mozzo di stalla sita in via Bellezia, e, rivestitolo alla meglio, lo accompagnarono a casa.

*** Ieri l'altro i signori Dettoni, in occasione dei funerali in memoria del loro padre, largivano in elemosina ai poveri della parrocchia di S. Tommaso una cospicua somma. Saputosi che colà fioccavano i biglietti d'una lira, fu un accorrere da ogni banda e di estranei alla parrocchia e di gente che già era stata soccorsa. Tant'oltre andò la faccenda che ieri, per più ore, la via di S. Tommaso, di fronte al vicolo di S. Marco, trovossi sbarrata da una colonna di pertinaci elemosinanti e di curiosi insaccanebbie.

Convenne che le guardie di P. S. si unissero alle guardie municipali per disperdere l'assembramento e far cessare il blocco dell'uffizio dei signori Dettoni e di tutti i negozi ed esercizi circostanti.

*** Ieri i ladri fecero bottino in via delle Finanze ed al Chiabotto delle Merle, fuori Borgo Dora. In via delle Finanze, mediante rottura dell'uscio, penetrarono nell'alloggio del signor B..., a cui involarono oggetti d'oro e d'argento pel valore di 1500 lire circa; al Chiabotto delle Merle si servirono di chiavi false e grimaldelli, mercè i quali, entrati nell'abitazione dei facchini C. L. e N. V., rubarono al primo L. 38, ed al secondo L. 36 in biglietti.

*** Un facchino, certo B. G., d'anni 58, da Busselino, venne ieri arrestato e tradotto alle carceri per aver tentato di far un brutto tiro ad una bambina d'anni 11, che era stata mandata in sua casa per una commissione.

*** Gli arrestati furono 8, fra cui 5 donne.

Cumino Giuseppe gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 15 *gennaio* 1876.

Torino — 44 — 85 — 66 — 80 — 8

Notizie Commerciali

GENOVA, 14 gennaio.

Caffè. — Nulla d'invariato nel genere che continua a mantenersi per ogni dove in uno stato d'incertezza. La speculazione si mostra ognora più timida, ed il consumo va limitando ognora più le compre, e non ha altro in vista che di non caricarsi di merce. Frattanto i depositi vanno ingrossando sui principali mercati europei, e l'accorto possessore che tentò d'alleggerire alquanto la propria posizione anche con qualche concessione sui corsi trova difficilmente a sfogare la merce.

Il nostro mercato si mantiene sempre in uno stato eccezionale, in conseguenza delle condizioni fatte al medesimo per parte del Governo, colle improvvide prescrizioni. Non abbiamo che pochissima merce e frattanto nessuno ne fa venire dai luoghi d'origine, giacchè non si vuole essere esposti a vessazioni.

Si esitarono nella settimana sac. 350 di Rio, di cui 200 naturale da L. 109 a 112 e 150 lavato a L. 135 i 50 chil.

Abbiamo ricevuto in questa settimana sacchi 45 da Liverpool, 9 da Port-Said, fardi 17 e sac. 329 da Marsiglia.

Zuccheri. — La calma si è impossessata di quest'articolo in tutti i mercati europei e continua a dominare senza che spunti per ora sintomo alcuno che voglia cessare. Il consumo si fa maggiore per ogni dove, e gli attuali depositi a confronto di quelli dell'anno scorso sono minori, ma non per questo le offerte si fanno minori. Gli zuccheri di barbabietola invadono tutti i mercati, e paralizzano quelle cause che potrebbero preparare e quindi provocare un po' di aumento.

Da noi regna la più assoluta calma, e per quanto non si abbia deposito di sorta, tuttavolta nulla si opera, verificandosi eziandio per questo genere le vigenti disposizioni doganali che si lamentano per i caffè.

Si vendettero nell'ottava sac. 2400 raffinato estero a L. 54 i 50 chilo, franco di diritti in porto, e sac. 250 prodotto della raffineria Ligure-Lombarda a prezzo quasi identico.

Ne ricevemmo nell'ottava sac. 785 da Liverpool, 104 da Alessandria d'Egitto e sac. 915 da Marsiglia.

Cuoi. — La posizione del genere non è punto mutata e si mantiene sempre al medesimo stato.

Si vendettero nell'ottava 400 Novigli B. Ayres stretti di ch. 16|17 a L. 140 con leggiero sconto; 2000 B. Ayres stretti di ch. 9|10 a L. 132, 1100 d'andanti assortiti di ch. 8|14 a prezzo ignoto, e 1000 di Bahia salati secchi di chil. 10|14 da lire 86 a 90.

Arrivarono in quest'ottava 10,831 cuoi da B. Ayres; si ebbero balle 25 da Port-Said e pacchi 400 da Amburgo.

Olio d'oliva. — Le operazioni da noi si fanno sempre più limitate, anche in conseguenza del poco deposito che abbiamo.

Le operazioni in tutta l'ottava si riducono a 180 quintali.

L'attuale deposito ascende a 1900 quintali, contro 4200 a pari epoca dell'anno scorso.

Petrolio. — Si mantiene fermissimo sui mercati d'origine, e inoltre per gli aumenti che si ebbero sul mercato d'Anversa, che alzò i suoi prezzi fino a L. 32 50 i 50 chilogrammi.

Il nostro è pure sostenuto, e per la merce pronta e per quella viaggiante.

Le vendite ascendono a casse 3000 Pensylvania per la riesportazione a L. 34 50, e altre casse 3000|4900 dette sdaziate a L. 65 50|60; più barili 900 flottanti a lire 34|34 50 e 35 schiavi, e barili 500|600 sdaziati vagone a L. 70 pronta consegna.

Essendosi alla chiusura constatato che i barili pronti mancano, il prezzo di questi ha aumentato di L. 1 a 2.

L'importazione sul nostro mercato fu nell'anno 1875 p. p. di barili 52,300 e di casse 120,865, mentre nel 1874 fu di barili 62,225 e casse 290,081.

Chiudiamo ai seguenti prezzi: Pensylvania casse e barili L. 35 50 schiavo, barili L. 70 e casse L. 66 sdaziato vagone.

Cereali. — Ebbero seguito in quest'ottava gli arrivi del Levante con grani duri e teneri.

Il mercato continua debole nei prezzi e poco attivo nelle qualità dure; qualche vendita venne fatta in Berdianschè tenere vecchie di pronta consegna a L. 25 all'ett. coll'abbuono di 1|2 chil. per ett.

Il dettaglio seguita per detta qualità di L. 25, e le scelissime perfino L. 25 25 l'ettolitro.

I duri d'ogni provenienza piegarono di cent. 50 l'ett., e così un carico di Taganrog ottenne L. 26 per 85 chil.

Anche le qualità sarde non poterono ottenere che L. 23 50 le superlative, e L. 22 50 quelle di pasta bianca.

L'interno seguita a spedirci grani lombardi di bella qualità e prezzo vantaggioso sulle estere provenienze.

Il totale delle vendite ascende ad ettol. 14,000 dallo scalo; dall'interno a quintali 5000.

MONCALIERI. — *(Nostra corrispon.)*.

Mercato del giorno 14 gennaio.

Bestiame vivo		min.	mass.	med.
Sanati	mir. L.	10 50 a	13 —	12 75
Vitelli sotto l'anno	» »	9 — a	9 50	9 25
Id. sopra l'anno	» »	7 — a	8 —	7 50
Moggie	» »	6 — a	6 50	6 25
Soriane	» »	3 75 a	4 25	4 —
Tori	» »	4 50 a	5 —	4 75
Buoi	» »	7 — a	8 —	7 50
Maiali	» »	11 — a	12 —	11 50
Montoni	» »	6 — a	6 50	6 25

SAVIGLIANO. — *(Nostra corrispon.)*.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 10 al 15 gennaio.

Frumento tenero	ettol. L.	20 40 a	19 73
Riso nostrano	» »	32 52 a	28 02
Granoturco	» »	10 40 a	— —
Segale	» »	13 45 a	— —
Patate	mir. »	1 20 a	1 10
Legna forte	» »	0 35 a	0 30
Id. dolce	» »	0 30 a	0 25
Fieno	» »	1 — a	0 95
Paglia	» »	0 60 a	0 55
Canapa Molette	» »	10 — a	0 —
Id. 1ª qualità	» »	7 50 a	6 —

Borsa di Genova. — 15 gennaio.

Rendita Italiana	77 30
Azioni Banca Nazionale	2014 —
Azioni Mobiliare Italiano	635 —
Azioni Regia Tabacchi	820 —
Azioni Ferr. Meridionali	320 —

Francia breve lett. a 108 50, den. a 108 40.
Londra a vista lett. 27 34, denaro 27 30.
Marenghi da 21 67 a 21 69.
Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 14 gennaio.

Corsi del mattino.

Rendita italiana contante	77 35
» » fine mese	77 37
Prestito Nazionale 1866	54 —
» » stallonato	51 —
Azioni Banca Nazionale	2005 —
» Ferr. Meridionali	325 —
» Regia Tabacchi	819 —
» Banca Lombarda	666 —
» Banca Generale	470 —
» Banca di Torino	720 —
» Banca Industriale	— —
» Lanificio Rossi	897 —
» Linificio e canap. naz.	277 —
» Cotonificio Cantoni	298 —
Obblig. Ecclesiastiche	94 50
» Ferr. Meridionali	224 50
» Ferr. Sarde A.	217 —
» Ferr. Idem B.	221 —
» Regia Tabacchi	558 —
» Beni Demaniali	536 —
Buoni Ferr. Meridionali	550 —
Cambi sopra Francia a vista	108 20
» Londra a tre mesi	26 90
» Francoforte a tre mesi	132 1|8
» Vienna a tre mesi	232 —
Sconto	4 1|2
Pezzi da 20 franchi	21 63

Firenze,	14	15
Rendita al 5 0|0	— —	— —
Id. al 1° luglio 1876	75 10	75 —
Oro lettera	21 67	21 63
Londra lettera	26 97	26 97
Cambio su Parigi	108 30	108 30
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	823 —	823 —
Banca Nazionale	2010 —	2013 —
Azioni Ferr. Merid.	327 50	327 —
Obblig. Ferr. Mer.	224 —	— —
Banca Toscana	1058 —	1058 —
Credito Mobiliare	639 —	636 —

Parigi,	14	15
3 per 0|0 Francese	65 82	65 82
5 per 0|0 Id.	104 67	104 75
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 —	71 —
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	250 —	250 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	219 —	219 —
Azioni Ferr. Romane	60 —	60 —
Obbl. Lombarde	233 —	— —
Obbl. Romane	225 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17	25 15
Cambio sull'Italia	7 3|4	8 —
Consolidati Inglesi	94 1|8	94 06

Vienna,	14	15
Mobiliare	191 80	192 20
Lombarde	115 25	114 75
Banca Anglo-Austr.	92 75	93 50
Austriache	202 50	202 —
Banca Nazionale	909 —	916 —
Napoleoni d'oro	9 90	9 20
Cambio su Parigi	45 80	45 70
Cambio su Londra	114 80	114 55
Rendita Austriaca	73 70	73 65
Idem in carta	68 85	68 75
Union bank	74 —	74 50

Berlino,	14	15
Au.str. Marchi di Ban.	515 50	512 50
Lombarde Franchi	199 50	197 50
Mobil. Marchi di Ban.	337 50	334 —
Rendita It. Franchi	— —	71 30

Londra,	14	15
Consolidato Inglese	94 —	94 —
Rendita Italiana	70 3|4	70 1|2
Spagnuolo	17 3|4	17 5|8
Turco	20 —	19 3|4
Egiziano del 1873	65 —	65 3|8

TEATRI.

Regio (ore 7 1/2)
L'Africana, opera-ballo *Lionna, o la vita parigina*, ballo.

Carignano (ore 8)
La Compagnia francese Cadet-Grégoire frères rappresenterà:
La fille de madame Angot, operetta.

Gerbino (ore 8)
La drammatica Compagnia Emanuel Campi rappresenterà:
Celeste, idillio in 3 atti — *Cuccoletti non è arrivato*, bizzarria comico-musicale.

Rossini (ore 8)
La Comica Compagnia piemontese di Milone e Ferrero rappresenterà:
Le facie 'd tola, commedia in 4 atti.

Balbo (ore 8)
Rappresentazione della Compagnia E. Guillaume.

Alfieri (ore 7 1/2)
La drammatica Compagnia Luigi Del Buono diretta dall'artista C. Miniati rappresenterà:
Faust e Margherita, dramma in 5 atti.

Amedeo (ore 4)
La Società filodrammatica italiana diretta dall'artista F. De-Coll rappresenterà:
Rolla lo scultore, dramma in 4 atti.
(ore 8)
Otello, tragedia in 5 atti.

S. Martiniano (ore 7 1/2)
Questa sera colle marionette si rappresenterà l'intiera produzione: *Il giro del mondo in 80 giorni*.
Tutti i giovedì alle ore 2 recita di gala - Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

ACETO DI TOELETTA
DI
JEAN-VINCENT BULLY
67, rue Montorgueil, Parigi

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come sù tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell' igiene.

L'Aceto di JEAN-VINCENT BULLY, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico: è d'evitare le contraffazioni:

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome di **JEAN-VINCENT BULLY** sarà preceduto dalle parole NET DE, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna **Al Tempio di Flora**, — Imbottigliamento intatto, — la Signatura di **J-V. BULLY** su sugello in CERA NERA, — LA CONTRO ETICHETTA fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

Modello della contro-etichetta.

Vedere l'Istruzione unita al Flacone

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio in MILANO da
A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10. 75

UNICO PER LA TOSSE
E PER IL MAL DI GOLA
avete sempre trovato il
SCIROPPO GALVAGNO
PIAZZA CASTELLO, 17, TORINO

Boccetta grande L. 4 — Boccetta piccola L. 2 50 — *Spedizione contro vaglia postale o contro assegno.*
Chi ne acquisterà N. 6 boccette per volta godrà lo sconto del 20 per cento, mediante vaglia postale dell'importo. 67

Società Italiana di Lavori Pubblici

Per deliberazione del Consiglio di Amministrazione gli Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 15 *Febbraio prossimo venturo*, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa, via dell'Ospedale, N. 28.

Ordine del giorno.

1° Relazione del Consiglio.
2° Relazione dei Censori.
3° Esame ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1875.
4° Nomina di Amministratori, a termine dell'art. 14 dello Statuto.
5° Nomina di Censori, a tenore dell'art. 21 detto.

In conformità dell'art. 23 degli Statuti, hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di almeno 10 Azioni, che abbiano depositato, non più tardi del 5 febbraio prossimo, i loro titoli:
A **TORINO**, alla sede della Società, via Lagrange, 7;
A **MILANO**, presso i sigg. Vogel e Comp.

A mente dell'art. 27 degli Statuti, per la validità delle deliberazioni richiedesi l'intervento all'Adunanza di un numero di votanti presenti o rappresentati non minore di 20 Azionisti, e che rappresentino il 1/4 del capitale sociale.

Torino, il 11 gennaio 1876.

Il Direttore
L. PETRINO.
74

BANCA
della Piccola Industria e del Commercio

Gli Azionisti della *Banca della Piccola Industria e del Commercio*, per deliberazione del Consiglio di Amministrazione, sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 25 gennaio 1876, ad un'ora pomeridiana precisa, nel locale della Borsa, via dell'Ospedale, N. 28.

ORDINE DEL GIORNO.

1° Relazione del Consiglio.
2° Relazione dei Censori.
3° Rendiconto dell'esercizio 1875 e sua approvazione.
4° Nomina di sei Amministratori e tre Censori scadenti d'Ufficio.

Per essere ammessi all'Assemblea dovranno gli Azionisti, possessori di Azioni al portatore, depositarle presso questa Banca non più tardi del giorno 20 corrente mese, e se nominative, far richiesta dello scontrino d'ammissione non più tardi del giorno 24, e ciò a senso dell'articolo 38 dello Statuto.

Torino, 15 gennaio 1876.

Il Direttore
E CHIARAMELLA.
0

Incanto forzato per sgombero

Mercoledì 19 corrente, dalle 9 alle 12, e dalle 2 alle 4, in via Lagrange, N. 47, si venderanno diversi eleganti mobili, cioè: Letti, Sofà, Sedie, Seggioloni, Armadio a specchio, Specchi, Tappeti da sala e da piedi, e molti altri oggetti ad uso alloggio.

81 **OGGERO**, *estimatore.*

Contabilità Domestica.

Libretto utile per la famiglia, il quale serve per due anni, a cominciare da qualunque mese.
Dedicato da un padre alle sue figlie.
Si spedisce franco contro L. 1,60, da *J. Decker*, piazza S. Carlo, n° 1, in Torino, e presso tutti i librai e negozianti di carta. 15

Torino — Tip. CARLO FAVALE e Comp.

AI NOTAI

TARIFFA e REGOLAMENTO
COLLE TAVOLE DEI DIRITTI PROPORZIONALI
SPETTANTI AI NOTAI

CENNI DI MOTIVAZIONE DELLA LEGGE SUL NOTARIATO
con alcuni brevi commenti
PER CAMILLO TEPPATI

***Prezzo L. 2**, franco di porto.*

(G.T) Sigilli con iniziali (Z.P)
per cera di Spagna.
Presso **G. CUMINO**, padiglioni giornalistici di Piazza Carignano e Carlo Felice.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (13 Gennaio 1876).

Fallimento — Sono avvisati i creditori ammessi nel fallimento della ditta Braneri e Dominici che la monizione per l'esperimento del concordato venne rinviata alle ore 9 antim. del 22 corrente, in una sala del tribunale di commercio di Torino.

(Dal *Conte Cavour*, N. 13).

PROVINCIA DI CUNEO — (12 Gennaio 1876).

Fallimento — I creditori interessati nel fallimento di Caldera Clara vedova Tarieco sono avvisati che l'adunanza per deliberare sulla formazione del concordato venne fissata dal tribunale di Cuneo per le ore 9 antim. del 24 gennaio corrente.

Fallimento — Il tribunale civile di Mondovì nel giudicio di fallimento delli fratelli Arnaldi, cattanisti, residenti a Carrù, emanò sentenza con cui venne determinata alla data del 25 ottobre 1872 la cessazione dei pagamenti da parte di detti falliti.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 3).

PROVINCIA DI NOVARA (11 Gennaio 1876).

Fallimento — Si avvisano i creditori del fallito Giudice Protaso a comparire nanti il giudice delegato avv. Eugenio Lago alli 8 febbraio p. v. ore 12 meridiane, in una sala del tribunale civile di Novara, per la verifica dei loro crediti.

Subasta — Ad istanza delli Luigi e Domenico fratelli Beltrami, il tribunale civile di Novara ordinò la subasta degli stabili posseduti dalli Luigi e Carlo fratelli Romagnoli debitori, nei territori di Bassola ed Agrano, pel giorno 19 febbraio prossimo ore 12 1/2, nel tribunale suddetto.

Aumento di sesto — Il tribunale civile di Novara pronunciò il deliberamento degli stabili di cui nel giudizio di subastazione instituito da Maria Cassoli contro Carlo Robone, avvisando che il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 25 corrente.

(Dal *Monitore Novarese*, N. 3).

Appalti e Forniture.

Genio Militare - Direzione di Mantova - Asta — Nel giorno 27 gennaio a ore 2 pomer. si procederà in Mantova nella Direzione suddetta all'appalto dei lavori di sistemazione dell'ex Chiesa Filippini e di parte della caserma annessa nella piazza di Mantova, per la somma di L. 67,000, da eseguirsi nel termine di sette mesi. Gli aspiranti dovranno depositare L. 7000. I fatali pel ribasso del ventesimo scadono al mezzodì del 12 febbraio venturo.

Prefettura di Caltanissetta - Asta — Alle ore 12 merid. del giorno 20 corrente nella suddetta Prefettura si procederà all'appalto pei lavori di costruzione della strada comunale da Milocca al comune di Campofranco, della lunghezza di metri 5191,50, in base alla somma di L. 88,924,62. Il deposito a farsi è di L. 7000. La cauzione definitiva è stabilita in L. 12,000. Gli atti relativi all'appalto trovansi visibili nell'Ufficio di Prefettura suddetto.

Amministrazione Provinciale dell'Umbria - Asta — Alle ore 11 ant. del 22 gennaio corr. nell'Ufficio suddetto si procederà agli incanti per la costruzione del tratto della strada Valnerina al passo di Scheggino lungo metri 5075,25, portante la spesa di L. 110,820,63. Il deposito a farsi per concorrere all'asta è di L. 3000, quello pel decimo dell'importare dei lavori L. 11,082. I lavori dovranno essere compiuti in 30 mesi dal dì della consegna. L'aumento del ventesimo scadrà il sette febbraio p. v. Il capitolato d'appalto trovasi visibile in Perugia negli Uffici della Deputazione Provinciale, ed in Spoleto presso l'ingegnere del 2° riparto dell'Ufficio tecnico di detta Provincia.

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera) gennaio

			13	15
Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	58 50	56 50
» »	per febbraio e marzo	»	56 75	57 —
» »	per aprile	»	57 50	57 50
» »	pei 4 mesi da marzo	»	58 50	58 25
Zuccari	Saccarine disp. entrepôt 88 °/°	»	48 50	48 50
» »	7/9	»	53 —	53 —
»	bianco 3	»	59 —	59 —
»	raffinato scelto	»	140 —	140 —

Liverpool, 15 gennaio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 6000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 5000.
Mercato pesante — Prezzi in ribasso.
Importazione della giornata 5000.

Hâvre, 15 gennaio (sera)

Cotoni — Vendute Balle (?).
Caffè — Venduti Sacchi 8860.
Mercato attivo — Prezzi in aumento.

» — Haïti Gonaïves	Fr. 103 —		— —
» — Haïti Gonaïves a cons.	da Fr. 101 —	a 103 —	
» — Haïti Port-au-Prince	Fr. 99 —		— —
» — Haïti Soute	Fr. 100 —		— —
» — Haïti	Fr. 98 —		— —
» — Rio non lavati	Fr. 101 —		— —
» — Santos non lavati	Fr. 95 —		— —

Marsiglia, 15 gennaio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 13005.
Vendite » 2400.
Mercato calmo — Compratori riservati.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Agli amatori da ballo

Da affittare seralmente

Gran Salone, 300 metri quadrati, ad uso Ballo, munito di tutto l'occorrente, sito sul Corso Principe Amedeo, N. 15. — Recapito al caffè **Principe Umberto, Torino.**
1815

Una Damigella

patentata maestra di lingua italiana, che conosce pure la lingua francese e (passabilmente) l'inglese, desidera collocarsi in qualche civile famiglia, come istitutrice o donna di compagnia. Essa è pure esperta in lavori d'ago ed in lingerie. Dirigere la domanda (ferma in posta a Torino) alle iniziali N. O. P. 87

Da affittare pel 1° aprile
in Piazza Vittorio, N. 21

Due Alloggi al piano nobile, da unirsi anche, occorrendo, in un solo, cioè:
L'uno di nove membri, quattro dei quali con soppalco, con annessovi terrazzo, legnaia e cantina;
L'altro di sei camere, una delle quali soppalcata, e cantina. 80

Alloggi diversi da affittare.

Casa nuova.
Recapitarsi dai signori Fratelli **Avandero**, via Mercanti, N. 16, Torino. 82

ENCICLOPEDIA POPOLARE
POMBA
14 grossi volumi ben legati
DA VENDERE.
Dirigersi a G. B. DEMARIA, banco giornalistico, via Botero, 1. 1153

Da rimettere
un Baraccone d'angolo
sotto i Portici della Fiera.
Rivolgersi all'Agenzia GALVAGNO, Piazza Castello, 17, Torino. 68

Da rimettere al presente

Avviatissimo **Negozio da Ferramenta e Chincaglieria**, in via Roma, N. 27, a condizioni favorevolissime.
Dirigersi allo stesso Negozio od al perito giurato OLIVERO *Angelo*, in via Sant'Agostino, N. 3. 39

Da vendere in Torino
via Porta Palatina

Un corpo di casa del reddito netto di lire 12 mila circa.
Rivolgersi al signor **Francesco Giordano**, procuratore capo, via Barbaroux, N. 31. 38

Bigliardo da vendere

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del **Caffè Londra, via Po.**

GIORNALI ITALIANI e STRANIERI
da rimettere al caffè Londra, via Po.

SOCIETÀ BACOLOGICA
(BASSO PIEMONTE)
Gerente e Mandatario **G. UGHES.**

Il costo dei cartoni ai sottoscrittori venne a risultare a L. **11**

La distribuzione dei cartoni avrà luogo:
in **Vigone**, dal giorno 13 al 20 corrente gennaio,
in **Torino** (via Lagrange, N. 42, piano 1°), dal giorno 15 al 20 corrente gennaio. 62

Vendita del Tenimento di Macello
a circa 7 chilometri da Pinerolo, composto di

Antico Castello nel villaggio di Macello con Torri e Fossi, Orti e Frutteti, recinto di circa 26 ettari, e Salto d'acqua utilizzabile come motore. Due ampi Caseggiati colonici e dipendenze ed altri piccoli, in vicinanza del Castello. Molino nuovo ed analogo fabbricato. Campi, Prati, Vigne in territorio di Macello, di circa ettari 80. Boschi e Campi in territorio di Cavour, di circa ettari 35.

Dirigersi per l'acquisto alla signora Contessa **Carolina di Sambuy**, Torino, via Accademia Albertina, N. 3, piano secondo. 60

SOCIETA' ANONIMA
proprietaria della casa già Ardy, ora occupata dal R. Ricovero di Mendicità di Torino.

Nell'adunanza degli Azionisti tenutasi il 12 corrente gennaio venne estratta a sorte la Cedola N. 32, che sarà rimborsata a valor integrale nella Banca dei signori *F. Rolle, Musso e C.*, via Lagrange, N. 2, dopo il 10 prossimo luglio, a quale epoca cesserà di produrre a favore dell'Azionista, e sarà annullata.

91 Notaio F. CERALE.

L'Associazione Dr CARLO ORIO in Milano
PIAZZA BELGIOIOSO

Cominciò col giorno 10 corrente gennaio la distribuzione e vendita dei **Cartoni Seme-Bachi Giapponesi originari**, qualità scelte, direttamente importate, tanto presso l'Associazione suddetta, che presso il signor
FRANCESCO PRANDI
in Torino, via Milano, N. 20. 57

PASTIGLIE
BISMUTO-MAGNESIACHE

Queste Pastiglie preparate colla vera **Magnesia Calcinata Inglese** unita ad una gran quantità di **Bismuto**, sono di una efficacia pronta e sicura nelle cattive digestioni, nelle oppressioni e crampi di stomaco.
Scatola da L. **1,50** e L. **2,50.**

Alla Camomilla concentrate; rimedio di un effetto garantito negli attacchi nervosi ed isterici. — Ogni scatola porta la firma dell'Autore. - Scatola da L. **1** e L. **1,80.**

Pillole disoppilative di sanità contro la gonfiezza di ventre, stitichezza di corpo e specialmente per assottigliare la massa del sangue. — L. **1,20** la scatola.

Presso **E. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **via Roma, 17, Torino.** 43